

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME A CASTEGNATO

Marco Roncalli, saggista e storico

«IL GIUBILEO, IN VIAGGIO NELLA CITTÀ DEL PERDONO»

L'INTERVISTA

Un racconto inedito tra sacro e profano, di uno dei fenomeni più importanti della storia della Chiesa, ma anche della società tutta. Marco Roncalli (pronipote di papa Giovanni XXIII), con la sua consueta capacità di raccontare e affascinare pagina dopo pagina, ci prende per mano e (attraverso un saggio colto, documentato e accessibile) ci accompagna attraverso sette secoli di Anni Santi. «La città del perdono. Santi, artisti e briganti nei Giubilei», per il marchio Scholé dell'editrice Morcelliana, è un volume nel quale si susseguono personaggi noti o sconosciuti dai tanti ruoli: briganti e cortigiane, letterati, artisti, musicisti, giullari, locandieri, scienziati, medici, papi, re e regine, santi e sante. Un quadro ricco e sfaccettato dove troviamo pellegrini e penitenti, spettatori e testimoni. Il Giubileo non è quindi più soltanto un evento religioso, ma un crocevia di umanità, con le sue infinite sfumature. Il volume verrà presentato domani alle 20.30 al centro civico di via Marconi 2 a Castegnato. L'appuntamento è organizzato dalla Parrocchia e dal Centro De Gasperi, con il patrocinio del Comune; con l'autore intervengono il parroco don Massimo Orizio, Franco Franzoni, Giovanni Falsina e Walter Montini. Parliamo del libro con Marco Roncalli.

Qual è l'origine del Giubileo?

Ha radici nelle più antiche culture del Vicino Oriente, nella Bibbia, forse in alcune pratiche del popolo ebraico; sconosciuto nei primi tredici secoli di cristianesimo, è nato nel grembo della

pietà medievale. Da oltre sette secoli non fa che rinnovare l'invito a rimettere al centro della vita la misericordia di Dio e quella dell'uomo, a trasformare i segni dei tempi in segni di speranza.

Nel suo saggio lei racconta un arco temporale molto vasto, dal 1300 ad oggi. Anche il Giubileo sarà indubbiamente molto cambiato durante i secoli.

Sostanzialmente l'Anno Santo mantiene nel corso del tempo la stessa configurazione di partenza, a partire, appunto dal suo sorgere nel grembo della pietà medievale. Ovviamente ha subito mutamenti, non tutti i suoi segni li troviamo da subito, all'inizio troviamo il pellegrinaggio, fenomeno del resto comune a moltissime religioni, il culto delle reliquie come il velo della Veronica, l'indulgenza e la visita alle basiliche. Dopo il 1400 si introduce anche il rito della Porta Santa.

Non è il primo libro che dedica al Giubileo, quali le novità di questa pubblicazione?

Su questo tema è il mio quarto lavoro. Questo, tuttavia, è il più completo e ha il pregio di un apparato iconografico rilevante, anch'esso esito di tante ricerche. Le vere sorprese in queste pagine sono offerte dai protagonisti che lungo sette secoli hanno partecipato agli Anni Santi. Parliamo di personaggi assai diversi fra loro, che hanno spesso interpretato la sensibilità del loro tempo.

Roma, con il suo straordinario fascino, ha sicuramente un ruolo fondamentale.

Indubbiamente la Città eterna continua a mantenere la sua forza attrattiva (basti citare i 22 milioni di pellegrini dell'ultimo Anno Santo straordinario), comprese le

contraddizioni che l'ormai pacifico connubio tra pietà e turismo religioso, o le persistenti forme di spettacolarizzazione, si ostinano a ignorare.

Roma sacra e profana.

Esatto, da una parte la Roma sacra, prodiga di indulgenze, capace di trasformare pellegrini in testimoni partecipi dei simboli del perdono, dei riti della Porta Santa, di cerimonie spettacolari, dall'altra la Roma profana che doveva accoglierli, garantire vitto, alloggio, sicurezza e assistenza.

A cosa è dovuta la scelta di analizzare punti di vista differenti, talvolta contrastanti, di santi, artisti e briganti?

Certamente il Giubileo è un evento spirituale, ma a ben guardare, insieme ad esso, ha sempre convissuto l'altro Giubileo, tutto materiale. Fare il pellegrinaggio significa scegliere strade, avanzare su percorsi pericolosi, godere l'ospitalità lungo il cammino, fare incontri.

Il senso del Giubileo oggi?

Sempre lo stesso, il significato più profondo dell'Anno Santo è quello spirituale, ovvero il perdono. Il Giubileo continua a parlare all'uomo moderno offrendogli la possibilità di vivere un'intensa esperienza di grazia.

FRANCESCO ALBERTI

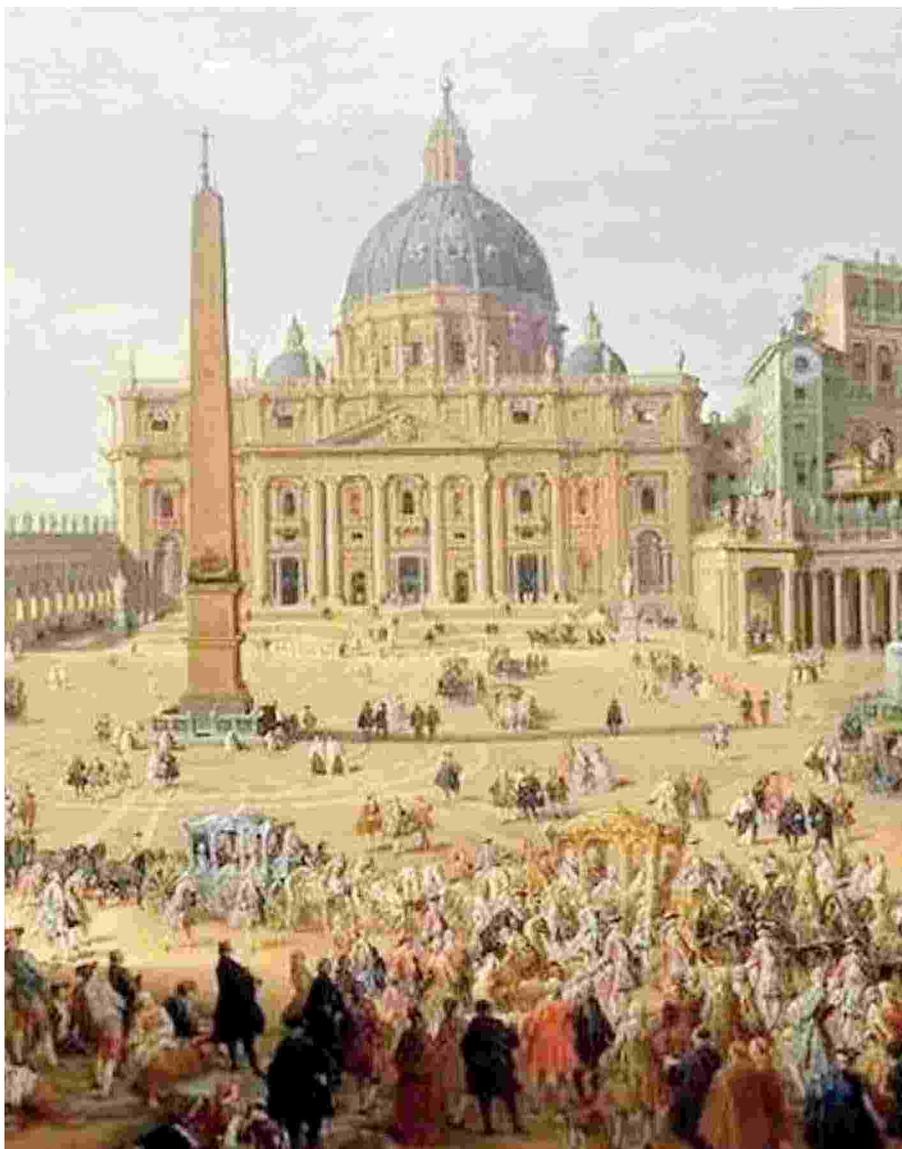
L'AUTORE



Marco Roncalli

SAGGISTA

Studioso della Chiesa, pronipote di Giovanni XXIII, ha al suo attivo volumi di storia ecclesiastica e del Novecento, alcuni tradotti in più lingue. Tra i tanti, ricordiamo il libro «Giovanni XXIII e Paolo VI. Due vite intrecciate» (2023).



San Pietro. La meta è l'Urbe che accoglie i pellegrini con le sue indulgenze, e non solo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147